

Antico Corso, un comitato "misto" per studiare il futuro del quartiere

(paca) "Basta parlare della Purità, è ora di pensare al nostro quartiere". Il grido di protesta del Comitato di difesa per l'Antico Corso si era levato parecchio tempo fa, prima ancora che i battaglieri cittadini denunciassero lo scempio edilizio perpetrato nella collina di Montevergine. Ieri, dopo mesi di richieste, l'allarme per il quartiere storico è giunto alle orecchie del sindaco. Non proteste per la distruzione di beni culturali, ma proteste per un quartiere che soffoca tra scuole e ospedali, povero, dove la gente non riesce a sopportare il peso degli affitti. Scapagnini ha voluto che il Comitato incontrasse nel suo gabinetto l'Università, la Sovrintendenza e, soprattutto, l'architetto Antonio Latini, il responsabile dell'ufficio per il Prg. Adesso i cittadini vogliono sapere di che colore è la casellina che sullo strumento urbanistico principe riguarda l'antico quartiere. "Sedici anni fa il Comune partorì un piano di recupero per il nostro quartiere - ha detto Ciccio Mannino -. E nel '93 si espresse per la tutela della vocazione abitativa storica del quartiere. C'erano asili, centri per giovani e per anziani, consultori... Ormai al Corso vivono solo studenti, i loro affitti sono troppo redditizi per i proprietari più pregiudicati". Perfettamente d'accordo il Sindaco: "Questa storia degli affitti è un'ingiustizia sociale che non possiamo permettere". Da lì la proposta di costituire un gruppo di lavoro fisso che affronti la questione, rappresentato dal Comitato, dall'Università, dal Comune e dalla Sovrintendenza. Da quali punti fermi parte questo atipico e inusuale "tavolo di lavoro"? L'architetto Latini lo ha detto chiaramente: "Il Prg che tratteremo è uno strumento generale, non possiamo scendere fin da ora nei particolari. Collaboreremo per un quartiere che non soffochi". Di più non è dato sapere, "anche perché al momento il Prg non ha caselle e lettere, è un contenitore di idee". Di diverso avviso Fulvia Caffo, direttrice della sezione paesaggistica della Sovrintendenza: "Bisogna uscire dall'ottica del Prg. Perché, invece, non usare l'Antico Corso per una sperimentazione particolare, visto che particolari sono i suoi problemi?".

Paolo Casicci